

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 40

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto nuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

Padova, 13 settembre

Dopo aver perso molto tempo ed inchiostro, e compromessa gran parte della loro serietà relativa nelle congetture circa i risultati dei convegni d'Ischl e di Gastein, parecchi giornali non avendo meglio di che occuparsi vanno fantasticando intorno al progettato colloquio di Thiers col principe di Gortschakoff, e all'incontro dello stesso Thiers col Gran Duca ereditario di Russia, di cui si è annunciato il prossimo arrivo sulle coste della Normandia.

Come siamo stati assai guardinghi riguardo al primo, lo saremo altrettanto, se si verificherà, circa al secondo avvenimento convinti sempre più che non sia la cosa più facile il penetrare nei segreti di tali abboccamenti. Abbiamo infatti la prova che molte volte n'è uscito il contrario di quanto la gran massa del pubblico, imbevuta dal giornalismo, aveva prima supposto.

Bene o male i repubblicani sono riusciti a far passare in Francia la parola che secondo essi contiene il tesoro di tutte le felicità: Thiers, vale a dire, si chiama presidente della Repubblica! Dubitiamo però che non abbiano a contentarsi a lungo di così poco. È stato detto bensì che molti repubblicani si rassegnano assai facilmente alla tirannia; ma purchè possano essi medesimi essere tiranni, o almeno sotto tiranni. Attualmente in Francia siamo ben lungi da ciò, e sarebbe un trattenimento di nuovo genere, e molto istruttivo, scorrere tutti i giornali, e rilevarvi tutte le circostanze in cui di quei poveri repubblicani si dice roba da chiodi: il che verrebbe a provare quanto sia utopistica l'idea che per instaurare una forma di governo che non è nelle abi-

tudini popolari, basti proclamarla con un decreto, o introdurla di straforo nel voto di un assemblea qualunque.

Ecco, per un esempio, quanto ha coraggio di stampare nella sua cronaca parigina il *Constitutionnel* del 9:

« La Repubblica è insaziabile, si sente gridare dappertutto. Che calunnia! Date alla repubblica un manico di scopa per farne un albero della libertà, un pezzo di vitello a freddo, e qualche litro di vino, ed eccola contenta. Avete visto ciò che avvenne in settembre! La Repubblica s'è messo un tovagliolo al collo; ha bevuto e mangiato alla propria salute, e tutto è finito là. La *Sociale* a dir vero si è un po' rotolata sotto la tavola, ma mio Dio! la *Sociale* non è una contessa del nobile borgo S. Germano, e ognuno è libero di scegliersi quel posto che crede meglio convenirgli.

« Non è a colpi di facile che il signor Thiers avrebbe dovuto attaccare le alture di Montmartre il 18 marzo, ma a colpi di forchetta. Sa avesse lanciato un invito a pranzo alla guardia nazionale invece dei reggimenti di Viney per caricarla, la Comune e tutto ciò che le venne dietro si sarebbe evitato. È dal ventre che bisogna prendere il popolo; infatti esso si rivolta sotto pretesto che muore di fame.

« Non vi ha niente in Francia che tanto influisca come la tavola, e quando si è mangiato sopra una questione, essa è bell'è risolta.

« Speriamo che l'anniversario del settembre servirà di lezione: al primo tentativo d'insurrezione, non è il maresciallo Mac-Mahon che il governo deve chiamare alla riscossa, ma il brodo Duval. »

Queste ed altre simili gentilezze troviamo nei giornali di Francia all'indirizzo del partito, il quale dopo ciò

può invero vantarsi di aver dato il nome al governo.

Ma il nome stesso quanto durerà? Staremo a vedere.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 12 settembre.

Ieri la dimostrazione per l'anniversario della Cenci passò incosservata il giorno; soltanto alla sera, rappresentandosi per la seconda volta un dramma sulla Beatrice Cenci, scritto da un anonimo, al teatro Corea, vi fu un concorso straordinario di gente, si che l'introito superò quelli che si ricordano per lo passato in quel piccolo teatro. La questura si era un po' allarmata, ed avea ottenuto in via amichevole, che s'introdcessero nel dramma alcune modificazioni di parole; per esempio, dove si nominava il Papa fu sostituito il sovrano, dove si parlava della Corte di Roma, dei preti di Roma, si erano messe altre frasi. Ciò mostra come la censura teatrale sia tutta una questione d'opportunità e di luogo, e come ciò che può essere senza alcun pericolo detto in un luogo e in un momento non lo possa in un altro. Il pubblico del resto capi assai bene la rappresentazione ed applaudì vivamente le frasi più significative.

Si sta studiando, come già vi accennai, al Ministero dell'interno la questione di una riforma della legge di sicurezza pubblica. Una delle istituzioni che più pericolano è quella dei delegati mandamentali, che ridotti grandemente di numero e limitati ai soli luoghi più importanti, cioè a 250 sopra 1600 mandamenti circa, si vorrebbero del tutto abolire. Naturalmente i consorzi di comuni sottintenderebbero al governo nel provvedere al personale incaricato di dirigere localmente il ser-

vizio di sicurezza pubblica. Il sistema sarebbe eccellente per un lato, essendo giusto che chi profitta di un servizio tutto locale vi pensi. Ma vi è pure la parte d'interesse generale, che in ogni ordinamento della sicurezza pubblica si trova necessariamente implicato; e questo richiederebbe che la nomina e la direzione disciplinare si lasci al governo. Ma da questo sistema nascono facilmente conflitti, e non si può senza accurato studio prendere una deliberazione su argomento così importante, nè sciogliere la questione alla leggera. Vi è anche la difficoltà della questione dei consorzi di più comuni, che non essendo organizzati per altri interessi economici locali, non potranno avere stabilità alcuna. Insomma è questo uno degli argomenti che richiedono la prova dell'esperienza prima che si possa pronunziare un definitivo giudizio.

LE GRANDI MANOVRE

Dal comando generale di corpo di esercito in Verona venne emanato il seguente ordine del giorno generale:

Ufficiali, sott'ufficiali e soldati!

Alla vigilia d'intraprendere le nostre esercitazioni, trovo necessario d'indirizzarvi alcuni avvertimenti, e lo farò colle parole stesse di cui mi sono servito negli ordini del giorno e ne' miei rapporti sulle manovre degli anni scorsi.

Anzi tutto vi rammenterò, come fu detto dal più gran capitano del secolo, che la prima virtù del soldato consiste nel saper sopportare le fatiche e le privazioni; il valore non è che la seconda. Voi dovrete, durante le poche settimane che saremo riuniti, accampare, eseguire lunghe marce e forse affrontare taluni disagi, che saranno probabilmente resi maggiori dalle piogge. Tutto questo però non sarà che in minime proporzioni in

rapporto alle fatiche, alle privazioni ed ai grandi pericoli della guerra.

Voi dunque dovrete indurare alle fatiche e superare le difficoltà che sono inerenti a tutte le operazioni militari anche le più semplici, con la rassegnazione e la calma che derivano dalla coscienza di esercitare la prima di tutte le virtù militari.

Debbo in secondo luogo mettervi in guardia contro alle opinioni formate per opera di coloro che nulla sanno delle militari istituzioni, e non hanno mai avuto occasione di sperimentare le immense difficoltà che accompagnano il regolare funzionamento non solo di un grande esercito, ma benanche di una sola divisione. I giovani militari, i quali non hanno ancora nessuna esperienza e non hanno ancora avuto occasione di sostenere responsabilità alcuna, accettano facilmente queste opinioni.

Dico a questi giovani che la disciplina militare esige che non si facciano critiche mal fondate su quelli inconvenienti che spesso derivano da cause inevitabili da essi ignorate; che chiunque riveste la militare divisa, ed ha l'animo informato a sentimenti militari, deve cercare con tutte le sue forze di riparare od attenuare gli inconvenienti suddetti anzichè accrescerli con elevate nuove difficoltà.

Un esercito a che cosa si ridurrebbe se in esso ognuno facendo poco si riservasse il comodo ma pericoloso ufficio del sindacare? Se il limite di un ordine del giorno lo permettesse vi potrei in poche linee, con la storia alla mano, fare un quadro dei mali inseparabili dal terribile dramma che è la guerra, e vi mostrerei che gli eserciti i meglio organizzati ed i più agguerriti in tutti i tempi, sino a quelli in cui viviamo non li hanno potuti mai schivare; con questa differenza che quando la vittoria sorride ad un esercito, le critiche cessano, e coloro che non si danno fastidio di appurare diligentemente i fatti, prima di giudicarli, credono che tutto vi sia proceduto senza il menomo inconveniente, con pochi sa-

APPENDICE

CENISIO E FREJUS

Separati ancora di pochi giorni da quello che inaugurerà la galleria del Cenisio, crediamo che i lettori gradiranno una bella lettera scritta dal generale Menabrea all'ingegnere Enea Bignami, e da questi collocata come prefazione ad una sua brillante illustrazione col titolo CENISIO E FREJUS.

Ecco la lettera:

Firenze, 8 Maggio 1871.

Mio Caro BIGNAMI.

Mi avrete per iscusato se ho tardato sino ad ora a mantenere la promessa di darvi alcune note su l'origine dei lavori del traforo delle Alpi testè compiuto a gloria del nostro avvenire commerciale. Le occupazioni di ogni genere

a cui sono astretto assorbono la mia esistenza a modo che non mi fu possibile prima d'ora di fissare la mia attenzione su questo argomento, affine di raccogliere i miei ricordi e comunicarli. Oggi ve li mando tali e quali mi vennero alla mente; sebbene vi saranno ormai inutili, dacchè nel frattempo avrete avuta occasione di fare ampia raccolta di informazioni più complete delle mie.

Avrete certamente percorso i luoghi dove fu eseguita la grande opera. Il vostro spirito giovanile non si sarà appagato dell'esame dei meccanismi usati e dei risultati con essi ottenuti, di avere interrogato gli ingegneri che direbbero i lavori. Ma fra quelle colossali montagne dove i ghiacciai vanno dileguandosi sulle praterie smaltate di fiori, animate dalle numerose greggie condotte da pastori e pastorelle non sempre poetiche, la vostra fervida immaginazione avrà trovato il tema di qualche grazioso idillio; forse avrete

rinviate le tracce del passaggio di Annibale, svelando quella incognita che da secoli stanca invano i cervelli archeologici.

Sceso nelle valli avrete forse disotterrato qualche cartolare polveroso fra i ruderi di antica abbazia, e vi saranno tornate al pensiero le lotte continue fra abati, monaci e signorotti, e le miserie del popolo tapino sempre in cerca di protezione, ora all'ombra del castello feudale ora del campanile del convento.

Memorie più recenti vi si saranno affacciate; fra mezzo a quelle istesse Alpi, i nostri Principi hanno sostenute quelle pugne che furono il preludio della emancipazione d'Italia. Ogni sasso serba l'impronta del coraggio dei nostri soldati, a difesa dei loro cari monti, dallo straniero dominio; fu lì dove Piemontesi e Savoiaardi rivaleggiarono di valore e di fedeltà per sostenere l'onore della bandiera.

In ultimo vi sarà comparsa la gran

figura di Napoleone I in atto di assegnare con la sua destra possente la strada del Cenisio che fu una delle meraviglie del suo regno. Quanto stupirebbe se potesse vedere ora su quella istessa via, ove giravano a stento le pesanti diligenze, la potente locomotiva penetrare nelle viscere dei monti divorando lo spazio!

Sono conquiste che valgono di certo quelle fatte dai più valorosi guerrieri. Ma le vicende terribilmente strane di cui siamo testimoni, tristemente ci provano come le conquiste della pace sieno impotenti ad arrestare le violenze della guerra. Lasciamo dunque che ingegneri e generali adempiano ognuano al loro compito, e ritorniamo alla nostra galleria, da cui m'avvedo che il piacere di conversare con voi mi aveva un poco deviato.

Molti anni or sono, io andava a visitare i contorni del forte di Leisseillon in compagnia di un indigeno che mi serviva da guida. Costui era ben in-

formato di quanto potesse interessare quei luoghi; discorreva delle possibilità di fare una strada più breve di quella del Cenisio, per unire la Savoia al Piemonte, e mi raccontava che un certo signor Médail, aveva proposto di fare una galleria fra Modana e Bardonecchia. Ed era vero: il Médail, dopo avere esplorato attentamente quei luoghi, si era accorto, che il letto del fiume l'Arco e quello del torrente di Bardonecchia affluente della Dora Riparia erano presso a poco all'istesso livello fra Modana ed il casale di Bardonecchia, e che il colle del Fréjus, sito fra quei due paesi, era la parte più stretta della catena di quelle Alpi occidentali. Questa idea di un uomo intelligente non fu ripresa che verso l'anno 1845 dal cav. Des Ambrois allora ministro dei lavori pubblici di re Carlo Alberto quando si cominciò ad occuparsi di una strada ferrata attraverso le Alpi. Le ulteriori ricerche confermarono l'asserto del Médail, e spin-

fizi, e minori danni; mentre che condannano ciecamente tutto quanto si appartiene all'esercito che ebbe la sventura di essere battuto. Voi dunque vi mostrerete meglio infermati delle inevitabili necessità della vita militare e cercherete di comprendere e praticare tutto quello che contribuisce alla formazione del vero spirito militare; sarà questa la parte morale e la più importante della nostra istruzione.

Essa consisterà poi in quanto alle marce nel funzionamento di vari servizi organizzati come in campagna, nel trasportare al seguito delle truppe il numero, incomodo, ma pure indispensabile equipaggio, nel prendere gli accampamenti e nel levarli: consisterà inoltre nelle esatte ricognizioni, nel marciare colle precauzioni di guerra, con ordine e speditezza; nelle perlustrazioni, nel esprimersi diligentemente in marcia e con un beninteso sistema di avamposti nei campi.

Quanto alle fazioni campali, la parte meno essenziale e meno proficua sarà il combattimento simulato, il quale non potendo dare risultati reali è per ciò stesso inverosimile per cui l'attenzione generale vorrà essere diretta di preferenza a quelle operazioni che precedono il combattimento stesso: scegliere le posizioni, occuparle con intelligenza, disporre la difesa, oppure riconoscere quelle dell'avversario e prepararne l'attacco. Ecco le cose che si devono specialmente avere in mira nelle fazioni. Il combattimento ripetuto non sarà che la parte complementare; e durante il medesimo ciò che sarà veramente istruttivo sarà il valutare su ciascun punto della linea di battaglia le condizioni del terreno in rapporto colle forze, per giudicare da quale delle due parti siano maggiori le probabilità di successo, e dedurne chi deve mantenersi nella posizione occupata, chi ritirarsene; e ciò astrazion fatta dal valore, che ha tanta parte nei fatti di guerra e che insieme con varie altre circostanze, le quali non si verificano che nel combattimento reale, ha spesso il potere di far pendere la vittoria dalla parte meno numerosa e collocata in più sfavorevole posizione.

Da quanto precede si desume chiaramente quanto sia inopportuno nei combattimenti simulati ogni soverchio calore o sopraeccitamento. Conquistare o perdere una posizione, essere vittorioso o vinto non può avere la menoma importanza; non è la vittoria che si deve ottenere, ma l'istruzione; non si tratta di fare prova di bravura, ma di giusto criterio, di militari cognizioni, di ordine e di calma. E a questo riguardo mi rivolgo specialmente agli ufficiali per prevenirli che di qualunque disordine derivante da un soverchio ardore, che in questa circostanza non mi asterrò dal chiamare puerile, i comandanti di ogni singolo riparto ne saranno direttamente responsabili.

Io conto sulla buona volontà di tutti e quando questa sarà manifesta raccomandando la massima indulgenza. Per contro

sero a studii più accurati, a cui presero parte scienziati illustri e valentissimi ingegneri.

Mi basti rammentare il nome del senatore Angelo Sismonda le di cui induzioni geologiche sulla interna struttura del monte, furono confermate dal fatto con sorprendente ed inaspettata precisione. Citerò anche il sig. Mauss, l'ingegnere che era stato incaricato della costruzione della via ferrata da Genova a Torino; egli fece i primi studi e le prove di una macchina per forare la galleria della quale aveva segnato il tracciato presso a poco come venne poi eseguito. La sua macchina messa in prova a Valdocco vicino a Torino era composta di una serie di scalpelli mossi da molle tese alternativamente da ingranaggi ai quali un motore idraulico, mediante corde di trasmissione, dava il movimento. Quei scalpelli con moto di andirivieni, tagliavano il sasso in istrati dello spessore di alcuni decimetri che si staccavano poi per forza

si usava somma severità verso coloro che mostrassero poco zelo, o creassero o difficolta, o sorgessero sindacatori, o dessero prove di animo fiacco, o di poco spirito militare.

Per ultimo sappiamo tutti che queste esercitazioni hanno pure per scopo di sperimentare l'intelligenza, lo zelo, l'attitudine di ciascuno alla posizione che occupa, e che le informazioni che ne derivano saranno prese in seria considerazione. Sforziamoci dunque di fare il nostro meglio e, senza scemorarci per quegli inconvenienti che non potremo evitare né perchè rimanessimo inferiori a quel grado di perfezione, a cui pure dobbiamo aspirare, ci sia grato compenso il constatare quei progressi che certamente otterremo.

Brescia, 5 settembre 1871.

Il luogotenente generale
F. PIANELLI.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 11. — Leggesi nella *Concordia*: Fra alcune nostre autorità comunali, un regio ministro ed i rappresentanti di solide case industriali e bancarie italiane sono incominciate le conferenze per stabilire la costruzione dei nuovi quartieri.

In breve sarà messo mano ai lavori, i quali a tutti importa vedere condotti celere mente a termine.

— Ci si annuncia che si è già costituita in Roma la Società generale di credito agrario con un capitale di dieci milioni di lire. (Opinione).

FIRENZE, 12. — Leggesi nell'*Esercizio*:

Ci si dice che al comando della scuola superiore di guerra possa essere chiamato il maggior generale Bottacco attuale comandante del presidio di Mantova.

TORINO, 12. — Ci si annuncia che fra pochi giorni il Commendatore Costantino Nigra, ministro d'Italia presso la repubblica francese, sarà di passaggio a Torino, diretto alla volta di Roma.

Dopo aver conferito col ministro degli affari esteri farà ritorno in questa città, ove si tratterà per alcuni giorni.

— L'ex deputato Sidoli si è recato sabato scorso nella città di Cuneo, in qualità di rappresentante di una Società, che intenderebbe assumere la costruzione del tratto di ferrovia da Cuneo a Mondovì, il quale sarebbe terminato contemporaneamente alla linea principale Torino-Savona.

— Leggesi nel *Conte Cavour*:

Ci scrivono da Monaco di Baviera che il marchese Migliorati, già ministro del Re d'Italia presso la Corte di Baviera, e poscia trasferito nella medesima alta carica in Atene, ebbe testè un dono veramente principesco da S. M. il Re Luigi. Esso consiste in una tabacchiera di gran valore, perchè adorna di magnifici brillanti, in mezzo della quale evvi l'effigie del giovane sovrano in uniforme militare.

di biette; degli zampilli d'acqua ripulivano le scannellature dal polvigio proveniente dal tritamento della roccia.

L'assieme di quel meccanismo era molto ingegnoso, ma lasciava incerta la trasmissione del moto ad una distanza di meglio che 6000 metri, metà lunghezza della galleria, e non provvedeva alla ventilazione. Mi ricordo che il celebre Humboldt consultato sulla possibilità di eseguire questa galleria di dodici chilometri, a cui non si poteva metter mano che dalle due estremità, rispose che la ventilazione gli pareva la maggiore delle difficoltà da superarsi.

Mentre si discuteva, il prof. Colledon di Ginevra, rinomato nel mondo scientifico per gli interessanti suoi esperimenti sulla compressibilità dei liquidi e la trasmissione del suono nei diversi mezzi, presentò una notizia all'Accademia delle Scienze di Torino in cui proponeva l'aria compressa come modo di trasmissione agli ordigni destinati

È un attestato di simpatia che il monarca bavarese dà all'Italia.

MILANO, 10. — Leggiamo nel *Pungolo*:

La Società dei contadini, che si era costituita ad Oggiono, fu solotta. Due delegati di questura si presentarono alla rappresentanza della Società e, data lettura del decreto ministeriale di scioglimento, sequestrarono il carteggio, la cassa e la bandiera. I motivi cui appoggiavasi il decreto di scioglimento erano tre: che la Società, attribuendosi il diritto di difendere i soci quando fossero minacciati nella persona o negli interessi, sostituisse alla competenza legale della giustizia comune; — che i principii da essa propugnati costituivano una istigazione permanente agli scioperi; — e finalmente che, essendo stati sottoposti a procedimento giudiziario e condannati quaranta dei suoi soci, in conseguenza di atti solidariamente meditati e preparati, risultava per ciò manifesto il pericolo della sua esistenza.

— 12. — Questa notte, dice il *Corriere di Milano*, sviluppò un incendio nella fabbrica di zolfanelli del sig. Giacomo De Medici, in borgo di San Pietro in Sala, num. 21. La pronta opera del vicinato, degli agenti di P. S. e dei civici pompieri, valse a scongiurare un grave disastro, circoscrivendo il fuoco nel locale dell'asciugatoio. Il danno non è rilevante. Si sospetta che il fuoco sia stato appiccato da qualche ribaldo per vendetta.

— I visitatori dell'esposizione ascensero ieri a 4000: i giudizi dei vari giuri non potranno essere pronunziati prima del 21 corrente.

— La Giunta di Milano decise di festeggiare l'anniversario dello ingresso delle truppe italiane in Roma, con un gran concerto in piazza del Duomo, e con illuminazioni straordinarie.

GEVOVA, 11. — Il *Dovere* di Genova pubblica una lettera di Giuseppe Mazzini il quale declina l'onore di presiedere il congresso operaio che si terrà in Roma.

« Gli anni, dice, ed i malori fisici mi rendono inetto a diriger radunanze pubbliche senza tristi conseguenze immediate.

Affronterò queste conseguenze finchè io vivo, se chiamato a cosa dalla quale possa nascere senza indugio l'azione che deve un di o l'altro risolvere il problema dell'Italia futura, ma non per altro. È determinazione presa fino dall'anno scorso e che manterrò.

« Spero vi occupiate dal congresso operaio. È importante per le classi siciliane e per Roma. »

VERONA, 12. — Il *Buletto* dell'11 sulla malattia del vaiuolo reca: casi nuovi 31, guariti 10, morti 4, restarono in cura duecentoquattro.

— 13. — Il giornale *l'Adige* registra la notizia di due incendi avvenuti ieri, l'uno col danno di 2400 lire, e l'altro di 600.

Il primo fu accidentale, del secondo s'ignora la causa.

alla perforazione. L'illustre scienziato suggeriva inoltre l'impiego alternativo di getti d'acqua e di gas infiammato, per disgregare la roccia. Altri ingegneri, fra i quali il signor Piatti, che empi i giornali di quei tempi, coi suoi reclami di priorità, a parer mio senza ragione, aveva pure proposto di fare uso dell'aria compressa. Ma le macchine per comprimere quest'aria erano di una efficacia alquanto incerta, nè si era punto trovato l'ordigno atto alla perforazione.

Era da vedersi se convenisse escluder la polvere da mina, come nel sistema proposto dal Mauss, oppure se fosse preferibile farne uso.

L'utensile perforatore rimaneva essenzialmente l'obbiettivo delle ricerche, e questo problema era lungi dall'essere risoluto quantunque il signor Bartlett, intraprenditore di vie ferrate, avesse inventata una macchina perforatrice mossa dal vapore. In primo luogo l'impiego del vapore non era attuabile

TREVISO, 12. — Leggesi nella *Gazzetta di Treviso*:

Una buona notizia? Sappiamo che vari negozianti di grani sono dispostissimi ad obbligarsi adesso per l'inverno, a consegnare al nostro Municipio una data quantità di grano al prezzo che corre in giornata, cioè all'atto che segneranno l'obbligazione. E siccome si prevede pur troppo e da tutti che i grani all'appressarsi dell'inverno aumenteranno di prezzo così non possiamo far a meno di lodare la disinteressata e benefica disposizione dei nostri negozianti.

UDINE, 12. — Il *Congresso bacologico internazionale* si terrà nei giorni di giovedì venerdì e sabato, 14, 15, 16 corrente.

BELLUNO, 12. — Il giornale *La Provincia di Belluno* si loda molto della disposizione data ai locali dell'Esposizione, e del concorso oltremodo considerevole.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 10. — La Commissione del bilancio ha presentato il suo rapporto sul bilancio rettificativo della guerra per il 1871: il progetto del Governo portava un totale di 983 milioni, 47,332 franchi. La Commissione lo riduce a 961 milioni, 898,784 franchi. Dei nuovi crediti si dovranno aprire per una somma totale di 217 milioni, 990,537 franchi.

— Il *Constitutionnel* reca: La discussione delle leggi d'imposta sulle materie prime e sulla marina mercantile sarà decisamente differita sin dopo le vacanze: all'ordine del giorno non restano più che le leggi sull'Internazionale, sul consiglio generale del dipartimento della Senna, i concordati amichevoli, e alcuni altri progetti di legge di minore importanza.

— Un ricco proprietario di Parigi, il sig. M. I. L. Roussel, scosso dal filantropico esempio del sig. Wallace, propone di aprire in tutta la Francia una sottoscrizione per riedificare i monumenti di Parigi, e riparare nelle provincie i danni causati dalla guerra.

— Il *Journal de Toulouse* dice che il giorno dell'anniversario di Séjan la bandiera nazionale, esposta nella residenza del comando di divisione di quella città, fu arrotolata all'asta, e coperta di un velo nero.

— 11. — Leggesi nella *France*: È precisamente a Fontainebleau che il sig. Thiers andrà a passare le prime settimane successive all'aggiornamento dell'Assemblea.

— Corre voce a Versailles che il generale Trochu abbia intenzione di ritirarsi dalla vita politica e militare per andare a vivere privatamente nel suo paese natale di Belle-Ile.

— La *Liberté* annuncia l'arresto d'un certo Georges Marius, ritenuto complice dell'incendio del Palazzo della Legion d'Onore.

in una galleria che aveva per sé stessa necessità di essere ventilata, e secondariamente quel perforatore occupava troppo spazio e non era sufficientemente mobile per essere applicato ad una galleria di ristretta sezione, in cui occorreva operare lo sgombrò a misura che si procedeva.

Voi vedete perciò quanto mancasse ancora alla soluzione del grande problema.

Faceva mestieri perfezionare e coordinare tutte queste idee incomplete, inventare nuovi meccanismi ed organizzare il lavoro; in una parola, creare un alcunchè nuovo da quell'ammasso confuso di elementi sconnessi.

A ciò fare occorreva il soffio del genio, ed il genio soffì: *et insuflavit super eos*.

Un giorno che io veniva dalla Savoia calcando le rapide svolte del Cenisio, seduto in una diligenza poco comoda, mi trovai in compagnia di un giovane ingegnere della Università di Torino,

GERMANIA, 8. — Gli abitanti dello Sleswig del nord si oppongono all'insediamento nelle scuole fatto in lingua tedesca. Una protesta in questo senso fu sottoscritta da due mila firme.

— 9. — La *Gazzetta di Colonia* assicura che il parlamento germanico sarà riconvocato probabilmente nella prima settimana di ottobre.

— I giornali tedeschi giustici quest'oggi sono pieni del particolare riguardante il breve soggiorno dei due imperatori a Salisburgo, dove ricevettero dalla popolazione la più entusiastica accoglienza.

AUSTRIA UNGHERIA, 11. — I giornali di Trieste annunziano un gravissimo incendio avvenuto a Brùa nello stabilimento di filatura e tessitura dei fratelli Strakosch. Si calcola che il danno ammonta a 150,000 fiorini, e si dice che il fuoco sia stato dato con patrole, e che l'incendiario sia già in mano delle autorità giudiziarie.

ATTI UFFICIALI

2 settembre.

R. decreto con cui è approvata la classificazione dei porti delle provincie venete.

R. decreto con cui sono pubblicate nella provincia di Roma:

Le leggi per la unificazione d'imposta sui fabbricati, e la legge sulle vulture catastrali.

3 detto.

R. decreto in forza del quale per gli affitti dei beni rustici di proprietà dello Stato, la cui rendita annuale non supera la somma di lire 1000, e la durata dei quali non oltrepassa i sei anni, le garanzie da prestarsi dagli affittuari per l'esatto adempimento degli obblighi assunti, saranno, secondo i casi, stabilite dall'amministrazione contraente, la quale potrà anche accettare la sola cauzione personale con approbazione (fiduciarie sussidiarie).

R. decreto che approva con alcune modificazioni gli statuti della *Banca Agricola Romana* sedente in Roma.

Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

N. 20114, Sez. II.

R. INTENDENZA PROVINCIALE
DI FINANZA

Avviso

In ordine a ministeriale decreto 9 agosto 1871 n. 100348-7008, si reca a pubblica notizia che col reale decreto 27 luglio p. p. n. 379 furono pubblicate le disposizioni transitorie per l'applicazione in queste provincie col 1 settembre 1871 delle leggi e regolamenti sul registro e bolle.

A senso pertanto degli articoli 2, 3, 4 del reale decreto suddetto col 1 settembre 1871 entrando in attività le disposizioni degli articoli 152, 154 della legge sul registro 14 luglio 1866 n. 3121 si

già in allora conosciuta per diversi commendevoli lavori di meccanica, il quale era invaso dal demone perforatore delle Alpi. Era il sig. Sommeiller, che andava sospirando al pari di me quel giorno beato in cui il vapore ci liberasse dalla diligenza alpina.

Per cacciare la noia egli mi espose chiacchierando il sistema che aveva concepito per procedere alla grande opera. La macchina per comprimere l'aria, e la perforatrice erano stati gli oggetti di speciali studii da parte sua. Mentre si comprimeva l'aria a cinque e sei atmosfere, bisognava impedirne il riscaldamento, occorreva che la perforatrice mossa dall'aria compressa fosse mobile e leggera a modo da poterla applicare in tutte le direzioni, senza però scemarle la forza necessaria.

Continua

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo oggi ricevute lettere di Palermo le quali riferiscono la pessima impressione fatta su quella cittadinanza dalla notizia delle dimissioni del generale Medici. Si aggiunga che si pensava di preparare una petizione al ministro dell'interno affinché le dimissioni non vengano accettate. Non pubblichiamo queste lettere, che sarebbe superfluo, solo vogliamo aggiungere che alcune di esse si lagnano delle gare e dei contrasti di autorità locali che sarebbero causa della risoluzione presa dal generale Medici.

Pur troppo la questione è grave, tanto più che dopo il giorno 7, data di quelle lettere, avvenne qualche nuovo fatto che potrebbe averla maggiormente complicata. Sappiamo però che il Ministero non ha ancor presa alcuna risoluzione e che il presidente del Consiglio si era riservato di conferire ancora col generale Medici. (Opinione).

L'Opinione ha un notevole articolo in cui, trattando delle combinazioni politiche in Europa, mostra di credere che i convegni di Germania e d'Austria non abbiano avuto altro intento che quello della pacificazione, e aggiunge che la Francia è la potenza che più dovrebbe compiacersene, e approfittarne facendo una politica di raccoglimento come la Russia dopo la guerra di Crimea. Il confronto reggerebbe esattamente se la Francia non avesse avuto il suo territorio mutilato di due ricche provincie.

L'Opinione si loda della politica del governo italiano, che ha fatto trionfare il diritto nazionale, pur mantenendosi colle altre potenze vicine e lontane, non esclusa la Francia, nei termini di una sincera amicizia.

Quando è così noi non sapremmo davvero desiderare di meglio.

Leggesi nell'Italie: Riceviamo comunicazione di una lettera scritta da Parigi da un personaggio altissimamente locato. Ne risulta che dopo il voto che diede a Thiers la presidenza della Repubblica, la situazione si è notevolmente migliorata. Il governo francese è convinto che potrà superare tutte le difficoltà attuali.

Abbiamo ricevuto da Roma un'altra corrispondenza, che per essere giunta troppo tardi pubblicheremo domani.

DISPACCI ELETTRICI

(Agenzia Stefani) ROMA, 12. — E insussistente la notizia data da diversi giornali che tre milioni di rendita italiana siano stati distrutti a Parigi dalle fiamme.

PARIGI, 12. — Manteuffel lascerà Compiègne giovedì. Il quartiere generale dell'esercito di occupazione trasportosi a Nancy.

— Fu sparsa la voce di un prossimo prestito italiano.

LONDRA, 12. — La salute della Regina è ristabilita.

ROMA, 13. — L'Opinione a proposito del dispaccio di Parigi circa il prestito dice: « Ci affrettiamo a dichiarare che questa voce è senza fondamento. »

PARIGI, 12. — Il ribasso della borsa di Parigi è cagionato dal ribasso delle borse tedesche.

È smentita la dimissione di Pouyer Quartier.

BERLINO, 12. — L'Agenzia Wolff smentisce che la Baviera abbia domandato di differire l'apertura del Reichstag.

STOCCOLMA, 12. — La sessione straordinaria del Parlamento fu aperta. Il discorso reale dice che la riorganizzazione dell'esercito è il solo oggetto della deliberazione del Parlamento, e spera che si otterrà un felice scioglimento.

VIENNA, 13. — L'ambasciatore austriaco a Pietroburgo conte Choek fu nominato provvisoriamente governatore di Boemia.

TORINO, 13. — Il *Monitor* delle strade ferrate annuncia che ieri il primo treno percorse la galleria del Ceniso conducendo Grattoni, il direttore generale dell'Alta Italia e parecchi funzionari. Il treno è arrivato dall'imbocco

sud all'imbocco nord in 40 minuti: la massima temperatura nell'interno delle vetture era di 25 centigradi: dopo due ore di fermata ritornò a Bardonnèche in minuti 55, trovando la galleria affatto sgombra dal fumo della corsa precedente. La prova riuscì soddisfacentissima.

ROMA, 13. — È insussistente la notizia che d'Harcourt abbia chiesto la sua dimissione in seguito all'autorizzazione data da Thiers di lasciare visitare il convento della Trinità.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 12	11	12
Rendita francese 3 0/0	57 70	57 50
italiana 5 0/0	60 85	60 40
Valori diversi		
Ferrovie lomb. ven.	411 —	408 —
Obbligazioni »	238 —	235 —
Ferrovie romane . . .	90 —	89 —
Obbligaz. » . . .	159 —	158 25
Obbl. Ferr. V. E. 1863	173 75	186 —
Obbl. Ferr. Meridionali	187 —	173 75
Cambio sull'Italia . . .	45 8	45 8
Credito mob. francese	221 —	217 —
Obbl. Regia Tabacchi	465 —	466 25
Azioni	690 —	687 50
Berlino, 12.		
Austriache	11	12
Lombardo	210 —	206 1/2
Mobiliare	105 1/2	103 3/4
Rendita italiana	163 1/2	160 1/4
Tabacchi	58 5/8	58 1/4
90 1/8	—	—
Londra, 13.		
Consolidato inglese	11	13
Rendita italiana	93 3/8	93 3/8
Lombardo	59 1/2	59 1/2
Turco	32 3/8	—
Cambio su Berlino	46 1/2	45 1/2
Tabacchi	—	—
Spagnuolo	36 1/2	33 1/2
Vienna, 13.		
Mobiliare	11	13
Lombardo	288 90	286 20
Austriache	187 90	186 10
Banca Nazionale	373 —	366 —
Napoleon d'oro	766 —	765 —
Cambio su Parigi	9 49	9 47
Cambio su Londra	55 90	94 65
Rendita austriaca	118 60	118 25
69 —	—	68 90

BOESA DI FIRENZE

13 settembre

Rend. 63 75	
Oro 21 17	
Londra tre mesi 26 60	
Pratite nazionale 89 20	
Obbligazioni regia tabacchi 493 50	
Azioni regia tabacchi 719 —	
Banca Naz. del R. d'It. 28 40	
Azioni strade ferrate mer. 411 50	
Obblig. » » » 199	
Buoni » » » 495	
Obbligazione ecclesiastiche 16 19 incerta	

Bartolomeo Moschin ger. resp.

Badare alle falsificazioni velenose.

3) Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica** di Barry e C., che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe le spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, cause, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vesicela, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. Numero 72 mila cure, comprese quelle di S. S. il Papa, nel dca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 60 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.; Barry Du Barry e C., 2 via Oporto e 34 via Provvidenza, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la **Revalenta al Cioccolato**, in polvere: scatole di latta per 2 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Due punti di primaria importanza sono a considerarsi:

1. I falsificatori sono costretti ad ammettere che i loro prodotti velenosi non hanno punto analogia con la genuina Revalenta Arabica di Barry di Londra; 2. Che il venditore o spacciatore di un articolo falsificato, non merita fiducia neppure per altri articoli, e deve essere da tutti evitato.

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavazzani far. — Forqueno: Roviglio farm., Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellero già Zannini, Zanetti — Tolmezzo: Gus. Chiuzzi farm. — Udine: A. Filippuzzi, Comessatti — Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frizzi, Cesare Baggio — Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri — Vittorio-Caneda: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Fucellini — Feltre: Nicolo Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reate — Oderzo: L. Giuotti, L. Dismutti.

vare nuovi processi per la preparazione, la conciatura, la verniciatura e la coloritura delle pelli. Dai cuoi fortissimi alle pelli sottili e morbide come la seta, non c'è campione esposto che non abbia diritto alla lode del visitatore. Fra i prodotti che sono giudicati di più perfetta fabbricazione sono segnalati i pellami accionciati gialli del sig. Nasoni, i pellami e corami della ditta MEGGIORINI di Padova, quelli del signor Stefanoni Giovanni di Milano, della signora Tesi di Mantova, dei fratelli Pepe di Napoli, del Norsa di Milano, le pelli preparate della ditta Ravati e Masperi di Brescia, le pelli colorate dal Bazzoni Domenico di Milano, i pellami lavorati del Cerletti di Chiavenna e del Baldi di Reggio, — e i pellami per guanti del Ventura di Cesana, ecc.

Personale giudiziario. — Fra le disposizioni fatte nel personale giudiziario troviamo la seguente:

Con R. decreto 23 agosto 1871: Zanella cav. Giuseppe, presidente del Tribunale provinciale di Padova, in servizio da oltre 40 anni, collocato in disponibilità per soppressione d'ufficio ed applicato alla Corte di Cassazione di Torino per le funzioni di consigliere.

Sapriamo di una scena dolorosa succeduta oggi in una famiglia di civile condizione, dove il dott. A. B., dimenticando tutti i riguardi che si devono ad una signora addolorata specialmente per recenti disgrazie, che pure dovrebbero toccare lui stesso, passava contro la medesima a contumelie, e ad atto villano. Non commentiamo il fatto sottoponendolo alla pubblica opinione, che saprà farne giustizia.

Filodrammatica. — Sentiamo con piacere che in un'adunanza tenutasi ieri dai componenti le due Società filodrammatiche *Iride* e *Concordia* si votò ad unanimità la progettata loro fusione.

Diario dell'ufficio di pubblica sicurezza, 13 settembre.

Cadavere. — La sera dell'11 volgente certo Zanola Pietro detto Lu's, contadino di Salboro, fu trovato cadavere in prossimità della sua abitazione, con un fuocile da caccia vicino e scario. Era ferito alla faccia e alla testa d'arma da fuoco, che ritenesi fosse il fuocile stesso, senza che siac a ieri si potesse accertare se il Zanola si sia suicidato, o sia stato ucciso da altri.

Sembra però più probabile che si tratti di uno di quei casi accidentali non tanto rari per chi non adopera con bastante prudenza le armi da fuoco.

Congresso degli agricoltori italiani in Vicenza. — Quanto prima daremo una completa rassegna del lavoro del Congresso; pubblichiamo oggi ben volentieri l'interessante *Ordine del giorno* che dietro proposta del cav. prof. Bressan relatore della Sottocommissione per credito agrario venne dall'Assemblea approvato.

Ordine del giorno:

Il Congresso generale degli agricoltori italiani, considerando che l'industria agricola nazionale non potrà mai raggiungere un compiuto sviluppo quando non si provveda in guisa che essa abbia ad essere vivificata da un largo concorso del capitale, fa voti: perchè il Governo si adoperi a togliere quelli ostacoli che ancora si oppongono allo esplicarsi degli Istituti di credito nel senso che, allontanandosi dal regime eccezionale della legge 21 giugno 1869 e conforme al progetto di legge sulla libertà delle Banche presentato il 9 dicembre 1870 alla Camera dei Deputati, un eguale provvedimento legislativo abbia a sistemare le Banche in modo che ad esse possano accedere senza distinzione di sorta, tanto gli agricoltori quanto gli industriali ed i commercianti; eccita in pari tempo il Governo a conservare ed estendere alle operazioni bancarie di qualunque genere le disposizioni contenute negli articoli 8 e 9 della legge 21 giugno 1869 circa la costituzione, notifica, procedura, diffidamento e vendita del pegno — derogando alle norme in vigore per le leggi civili e ponendole in armonia con quella testè promulgata per la costituzione dei magazzini generali. Il Congresso fa inoltre voti perchè i

Comizi ed altre Società Agrarie del Regno abbiano ad accordarsi colle Banche già esistenti (a preferenza le Banche mutue popolari) o con quella di cui avessero a provocare la istituzione, perchè, in armonia coi loro Statuti, e procurando le maggiori agevolanze possibili circa le rinnovazioni delle cambiali e la mobilità dell'interesse, nonché la sottoscrizione di un determinato numero di azioni fra le popolazioni delle campagne, addovengano nei rispettivi centri agricoli alla formazione di Comitati di sconto illi.

Notizie militari. — L'Italia Militare nel suo numero del 9 pubblica molti ragguagli sulla nuova divisa dei bersaglieri e del genio. Vi leggiamo inoltre la seguente notizia:

Da qualche tempo il Comitato delle armi di linea occupavasi a ricercare un modello sciabola per la cavalleria che fosse più leggera e quindi più facile a maneggiarsi della sciabola attualmente in uso. Dopo ripetuti esperimenti, ora si è raggiunto lo scopo, ed il ministero della guerra, sulla proposta del Comitato, ha adottato un nuovo modello di sciabola per l'armamento della cavalleria leggera. Seimila di tali sciabole furono già ordinate per commissione alla direzione dell'artiglieria della fabbrica d'armi di Torino.

Corse di cavalli. — Il *Giornale di Vicenza* descrive il buon esito delle corse che ebbero luogo ultimamente in quella gentile città. Dice fra le altre:

« La corsa alle siepi, nuova per noi, fu brillantissima. I tre cavalieri che vi si cimentarono, che erano tre valorosi ufficiali dell'esercito i signori Gandolfi, Agnelli e Costa s'ebbero meriti applauditi. »

Non vogliamo chiudere la nostra relazione delle corse senza ringraziare l'Autorità militare per avere cooperato alla buona riuscita delle nostre feste ipiche. »

Cholera. — Leggiamo nel *Commercio di Genova* del 9:

Lettere di Costantinopoli, 1° ottobre, ci recano la comparsa del cholera a Brussa, poco distante dalla capitale turca. Sopra 22 casi v'erano 16 decessi. Il vice-consolo italiano, sig. Terraneo, il quale era ammalato per febbre, morì per aver avuto un attacco di cholera.

A Costantinopoli vi erano forti timori dell'invasione dell'epidemia e si prendevano misure igieniche.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

BULLETTINO del 12 settembre 1871. Nascite. — Maschi 4. — Femmine 2. Dall'Istituto Espositi, femmine 2.

Morti. — Bedolo Giuditta di Fortunato, d'anni 1 1/2 di Padova. — Stefani Antonia fu Gio. Batt., d'anni 81 di Padova, domestica, vedova. — Corner Gustavo di Giuseppe, d'anni 23, di Padova, impiegato regio, celibe. — Contarelli Giulia, fu Luigi, d'anni 41, ex monaca Salesiana, in Padova. — Pedrocchi Angela di Antonio, d'anni 2, di Padova. — Gabrielli Angela, di Adamo, d'anni 4, di Padova. — Giacomello Domenico, fu Angelo, d'anni 48, di Padova, macchinista, ammogliato. — Gasparotto Maria, di Carlo, di mesi 10, di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

14 settembre
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova
ore 11 m. 55 s. 36,7
Tempo med. di Roma ore 11 m. 58 s. 3,8
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezze di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

12 settembre	Ore 9 a.	Ore 3 a.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	756,7	755,1	756,1
Termometro centigr.	+20° 6	+26° 5	+21° 1
Direzione del vento	ne	e	egs
Stato del cielo . . .	ser.	quasi ser.	nuv. ser.

Dal mezzodi del 12 al mezzodi del 13
Temperatura massima = + 27°, 2
» minima = + 16°, 3
ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 pom. del 12 alle 9 ant. del 13
mill. 13,2.

reca pure a pubblica conoscenza il tenore di tali disposizioni.

I. Gli atti, contratti, e sentenze anteriori al primo settembre 1871 per i quali non fossero stati adempiti gli obblighi della denuncia e del pagamento delle tasse alle quali erano soggette per le leggi austriache 9 febbraio 1850 o posteriori, potranno essere sanati secondo le disposizioni delle stesse leggi, col pagamento della tassa normale, senza pensli entro novanta giorni dal 1 settembre 1871.

Dopo questo termine saranno assoggettati a tassa, e pena pecuniaria secondo le leggi di registro o bello quegli atti, contratti e sentenze, che non fossero stati denunciati, ed a quelli che fossero denunciati al 1 settembre 1871 saranno applicate invece le tasse e penali relative alle leggi sotto la di cui influenza fossero stati denunciati.

II. Le eredità indicate nell'articolo 154 del r. decreto 14 luglio 1866 n. 3121, cioè quelle per le quali il trasferente il diritto ereditario, o di donazione o di legato sia morto prima del giorno primo settembre 1871, e per le quali non sia stato peranco emesso il Decreto di aggiudicazione dovranno essere denunziato entro il 31 dicembre 1871, se non sia stato già trasmesso il prospetto ereditario all'Ufficio di Commisurazione o siasi già fatto il pagamento della tassa, la quale sarà commisurata a norma delle leggi sussistenti a tutto 31 agosto 1871.

III. Col giorno 1° settembre 1871 sono poste fuori d'uso le marche da bollo per l'applicazione delle leggi austriache 9 febbraio 1850, 13 dicembre 1862, e 29 febbraio 1864.

IV. Pel cambio delle suddette marche da effettuarsi tanto presso i Dispensieri di generi di privativa quanto presso gli Uffici del Registro a norma dell'art. 12 del Reale Decreto 18 agosto 1866, n. 3187 è accorciato il termine di due mesi dal 1° settembre 1871.

Essendovi poi in Padova due distinti Uffici di registro, il cambio delle marche avrà luogo soltanto presso quello delle Successioni.

I registri dello stato civile per l'anno 1871 potranno essere scritturati senza preventiva applicazione delle marche da bollo, l'imporlo relativo per fogli scritti sarà pagato dietro verbale di verifica del Pretori nella prima metà di genn. 1872.

Le copie, le seconde e terze di cambio emesse dopo il 31 agosto 1871 saranno regolate a senso dell'art. 39 del Regio Decreto 14 luglio 1866, n. 3122 anche quando la prima di cambio sia anteriore al 1° settembre 1871.

IV. Transitoriamente e sino a tutto 31 dicembre 1871 la vendita della nuova carta bollata, e marche da bollo sarà fatta, come attualmente presso i Dispensieri di generi di privative, e dei rivenditori e postari, meno che le marche da bollo per cambiali emesse nello Stato, o per atti giudiziari la di cui vendita è riservata esclusivamente agli Uffici di registro.

Padova 18 agosto 1871.
p. l'Intendente
G. PERTILE.

Cronaca Cittadina
E NOTIZIE VARIE

Industria patria. — Siamo lieti di riprodurre un brano della Cronaca fatta dal *Pungolo* sulla Esposizione Industriale di Milano, trovandovi favorevolmente menzionata una industria della nostra Padova.

Ecco le parole del *Pungolo*:
Eccoci innanzi ai pellami preparati, ai cuoi, alle pelli verniciate, ecc. — E anche qui abbiamo motivo di rallegrarci ed inorgogliarci. Si è andati avanti, ma assai, e possiamo dire che i nostri concittadini, hanno bagaato il naso ai produttori esteri, nello studiare e nel tra-

R. Prefettura di Padova

Avviso

Nel giorno di mercoledì 20 corrente alle ore 10 antim. nella residenza di questa Prefettura, e precisamente presso la Divisione I Sez. II sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulle contabilità dello Stato, si procederà all'appalto a mezzo di estinazione di candele per la deliberazione del lotto dei lavori di urgenti riparazioni dei disordini avvenuti lungo l'argine sinist. o d'Adige in causa delle piene dei mesi di giugno e luglio a. c. nelle località Volta Pisani Superiore con Marezza; Volta Pisani Inferiore, Volta con Marezza; Il Manfredine, Marezza Bragante con Volta Cavalli, nei Comuni di Barbona, Vescovana e Boara Pisani.

La gara verrà aperta sul dato peritale di lire 16499,39 e le offerte dovranno portare il rib. sso percentuale che verrà stabilito all'atto dell'asta.

Ogni aspirante dovrà esibire il prescritto Certificato d'idoneità e cantare la propria offerta con un deposito di L. 1600,— in Cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa oltre ad italiane L. 100 in numerario o biglietti della Banca nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Il termine utile per le offerte di ribasso del 20° sul prezzo deliberato (fatti) resta fino ad ora stabilito fino alle ore 10 antim. del giorno di lunedì 25 corrente

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 50 (cinquanta) dal dì della consegna, e l'importo convenuto sarà corrisposto con acconti di L. 3500 a misura del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito con deduzione del ribasso d'asta e con ritenuta del 10 per cento da conservarsi a garanzia dell'adempimento per parte dell'impresa degli obblighi contrattuali. Il pagamento a saldo seguirà dopo l'approvazione del coll'udo a termini del capitolato d'appalto ostensibile in un al riassunto di perizia ed ai tipi presso questa Prefettura.

Padova, 10 settembre 1871. Il Segretario CARGATI

Lapis TRASMUTATORE del Chimico Guldrik Giusto. Con questo preparato si tinge con singolare facilità e senza bisogno di lavature, i capelli e barba, in biondo, castano e nero d'ebano. Esso non contiene sostanze corrosive, come pur troppo è l'uso comune, ed ha la facilità di rinfrescare la cute e render morbida, lucida e soffice la capigliatura. Una scatola completa dura 5 mesi e costa lire 4. Deposite in Padova presso la ditta GUERRA ANGELO, Piazza Unità d'Italia. 37-12

NOVITA' LIBRARIE VENDIBILI Alla Libreria Sacchetto in Padova. Ba taille de Dorking. Invasion des Prussiens en Angleterre préface par Charles Yriarte. Paris 1871, in 12. L. 2,40. Douy. Le Coup-d'Etat de Paris, Commune et Versailles. Essais de Psychologie politique. Paris août 1871, in 12. L. 1,30. Heyll (d') Georges. Le livre rouge de la Commune. Paris 1871, in 12. L. 2,40. Julius. Lettres Tartares, Correspondance secrète d'un ambassadeur pour servir à l'histoire du Second empire. Paris 1871 L. 3,60. Poupin Victor La Guerre 1870-1871 première partie. L'Empire. Paris 1871 L. 1,50. De la Guéronnière A. La Commune Sanglante ou le legs incendiaire. Paris 1871, in 12. L. 3,60. De Susanne. Des Causes de nos désastres la prescription des armes et le monopole de l'artillerie. Paris 1871, in 8. L. 2,40. Labedolliere E. Histoire de la Guerre 1870-71 illustrat on de Lange et Allouard première serie. Paris 1871. L. 1,35. Mesinger C. Vocabolario Parallelo delle lingue italiana, francese, tedesca, inglese, Milano 1871. L. 1,20. Covino A. Da Torino a Chambery o le Valli della Dora riparia e dell'Arc e la Galleria delle Alpi Cozie. Torino 1871. L. 3,—. Bignami E. Ceniso e Frejus con una lettera del generale Menabrea. Firenze 1871. L. 3,50. Bichner E. L'uomo secondo i risultati della scienza, parte III, Dove andiamo. Milano 1871. L. 1,80. Lambrecht H. Della Istruzione. Firenze 1871. L. 4,—. Cantù Cesare. Storia del Popolo e del popolo. Milano 1866 in 8. L. 2,—. Heitmann C. Compendio di Patologia chirurgica e terapia. Napoli 1871, in 8. fas. 1, 2 al fas. 1,—. Rudolf G. Un Angelo Traquillo nel Giura. Milano 1871, in 12. L. 2,50

INJECTION BROU Igitica, infallibile, preservativa la sola che guarisce senza aggiungergli nulla. - Si trova, nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso (Vedere la memoria sulla falsificazione l'inventore, boulevard Magenta, 158 alla pagina 2 dell'opuscolo che è unito al flacone. Milano, A. Manzoni e C., via Sala, 10. 2-463

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY. PILLOLE DI HOLLOWAY. Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola. UNGUENTO DI HOLLOWAY. Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcersi. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi. Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244. 33-66

Badare alle falsificazioni velenose 37-165 NON PIU' MEDICINE LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA (Premiata all'Esposizione di Nuova-York) Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, vertigini, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, suscitamento d'erocchi, acido pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudesse, granchi, spasmi ed infiammazioni di stomaco o degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonìa, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Esso è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodanza di carni si più stremati di forza. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi a nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia. Estratte di 75.000 guarigioni Cura, n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vita non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni, lo mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria. D. PIETRO CASTELLI Esclusivamente in teologia ed arciprete di Prunetto Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868. Cura n. 74,169. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo ed salire un solo gradino; più, era tormentata da durissimi insonnie e da continue mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiore, dormì tutte le notti intiera, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita. AZANASIO LA BARBERA Montana, Istra I risultati ottenuti col'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti. FARR. KRAUSBERGER, medico del distretto. Berlino, 6 ottobre 1866. Cura n. 51,458. Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà. Dottore D'ANZELMUS (Membre del Consiglio sanitario Reale) La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2,20; 1/2 chil. fr. 4,50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. fr. 17,50; 5 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 63. LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE in POLVERE ed in TAVOLETTE (Estratta da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra) È l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869. Dopo 29 anni di estinato suscitamento di erocchia, e di cronico reumatismo da farmi stare a letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo FRANCESCO BALCONI, sindaco. In polvere: Scatola per 12 tasse fr. 2,50; id. per 24 tasse fr. 4,50; id. per 48 tasse fr. 8; per 120 tasse fr. 17,50. In Tavolette per 12 tasse fr. 2,50; per 24 tasse fr. 4,50; per 48 tasse fr. 8. BARRY DU BARRY & C., 34 Via Provvidenza TORINO DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri o Mauro, Cavosani farm. - Pordenone: Reviglio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - Treviso: Ellero già Zanetti, Zanetti - Feltre: Gius. Chiusi farm. - Udine: A. Filipuzzi, Comnesetti - Venezia: Penco, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Finini, Cesare Beggiani - Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri - Padova: Francesco Pasoli, Adriano Finini, Cesare Beggiani - Belluno: E. Forcellini - Udine: Nicola Dall'Armi - Legnano: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale - Oderzo: L. Cazzoli, L. Bazzanti.

Bollettino dei prezzi medii degli infrascritti generi venduti nei mercati dei Comuni che appresso. (dal 28 al 3 settembre 1871)

DENOMINAZIONE del generi	Campano-piemontese		Jittadella		Conselve		Este		Verona		Montagnana		Padova		Pieve	
	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	
Frumento {ten.° da pane duro da paste	20 05	19 38	19 51	20 73	21 50	21 81	20 12	18 64								
Grano turco	17 75	18 75	14 50	16 88	19 50	16 82	18 81	14 47								
Segale			14 38		13 45	10 00	13 80									
Avena	7 50	9 38	6 62	7 02	7 35	7 00	7 10	6 83								
Orzo						10 00	12 25									
Riso {nostrano. bertone	39 50	35 75		27 44	39 90	37 50	40 72									
Fave						33	34 73									
Ceci							10 88									
Piselli							8 63									
Lenticchie							44 00									
Fagioli							25 16									
Gastagne							18 25	17 69								
Vino	43 50	22 50	23 59	25 40	31 40	14	35 77									
Olio d'oliva {1° qualità 2° qualità		175 00					187 50									
		130 00					137 50									
Legname combust. {dolce forte	33	30	59	20	38	23	39									
	28	31	33	25	50	19	50									
Fieno	50	54	44	43	53	54	53									
Paglia	35	33	39	35	25	25	26									
Pane {1° qualità 2° qualità	53	53	54	49	55	54	55	55								
	50	43	44	34	44	37	45	40								
Carne di bue da macello	1 5	1 18	1 20	1 3	1 15	85	1 12	1 28								
id. di vitello id.	1 10	1 26	1 20	1 15	1 20	1 10	1 22	1 25								
id. di suini id.																
id. di pecorini id.	90	98		1	1	85	93	95								

Padova, Dalla R. Prefettura li 8 settembre 1871 Il prefetto PEVERELLI

VENDIBILE ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO

Diritto Penale FILOSOFICO E POSITIVO AUSTRIACO avuto speciale riguardo Alle Provincie Lombardo Venete del professore GIAMPAOLO TOLOMEI